

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico (PNA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito indicata come DG PNA), con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, rappresentata dal Direttore Generale Carlo Zaghi;

E

il **Club Alpino Italiano** (di seguito indicato come CAI) con sede legale in Milano, via Petrella 19, rappresentato dall'avv. Vincenzo Torti, in qualità di Presidente Generale del CAI, domiciliato per la carica presso la sede legale del CAI;

E

La **Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali - Europarc Italia** (di seguito indicata come Federparchi) con sede legale in Roma, via Nazionale 230, rappresentato da Giampiero Sammuri, in qualità di Presidente della Federparchi, domiciliato per la carica presso la sede legale della Federparchi;

(d'ora innanzi denominati congiuntamente anche «le Parti»)

VISTI

- la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante “Istituzione del Ministero dell’ambiente e norme in materia ambientale”, che attribuisce al Ministero il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall’inquinamento;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all’ordinamento del Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;
- la legge quadro del 6 dicembre 1991, n. 394, che regola il funzionamento delle aree naturali protette, e assegna al Ministero dell’Ambiente la *governance* delle stesse ed il coordinamento delle politiche ad esse dedicate;
- il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 coordinato con legge di conversione 12 dicembre 2019, n.141 recante “Misure per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell’aria nelle aree protette nazionali e nei centri urbani”;
- il DPCM 19 giugno 2019, n. 97 come modificato dal DPCM 6 novembre 2019, n. 138;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente 20 febbraio 1987 con il quale il Cai, ai sensi della legge 8 luglio 1986 n.349, è stato individuato quale Associazione di protezione ambientale;
- l’atto di indirizzo sulle priorità politiche del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per l’anno 2020 e il triennio 2020-2022, di cui al decreto ministeriale 27 settembre 2019, n. 282;

- il Protocollo di Intesa sottoscritto il 4 giugno 2020 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un protocollo d'intesa e il CAI, per una serie di attività di interesse comune tra cui la realizzazione del progetto "Sentiero dei Parchi"
- la Strategia nazionale per la Biodiversità che prevede il rafforzamento del ruolo dell'educazione, dell'informazione e della comunicazione come fattori di sensibilizzazione e percezione delle tematiche ambientali;
- le Raccomandazioni e i Trattati internazionali in ambito Nazioni Unite, tra cui la Convenzione di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992 che promuove la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità;
- la Strategia Europea 2020 che prevede la promozione di una crescita sostenibile, basata su un utilizzo razionale delle risorse e sulla lotta ai cambiamenti climatici;
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che prevede tra gli obiettivi la promozione delle conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile;

CONSIDERATO CHE

- Il CAI, fondato nel 1863, è ente pubblico non economico ai sensi della legge 26 gennaio 1963 n.91 e s.m.i. ed associazione di protezione ambientale ai sensi della legge 349 del 1986, che, nel conseguire le proprie finalità istituzionali e statutarie, provvede, tra l'altro:
 - a) alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole sezioni, fissandone i criteri e i mezzi;
 - b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
 - c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;
 - d) all'organizzazione e alla gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, scialpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;
 - e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d;
 - h) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;
 - i) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale;
- contribuisce alla manutenzione di circa 65.000 km della rete sentieristica e dei percorsi escursionistici sul territorio nazionale;
- ha avviato progetti di educazione ambientale sottoscritti con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in cinque Parchi nazionali (Gran Paradiso, Stelvio, Appennino Tosco-Emiliano, Abruzzo Lazio e Molise, Pollino);
- ha dato vita al più lungo sentiero del mondo, denominato Sentiero Italia Cai, che unisce l'Italia, attraverso un percorso di 7.200 km dalle Isole, all'Appennino alle Alpi, da Santa Teresa Gallura a Muggia, e attraversa 16 Parchi nazionali;
- ha sottoscritto il 4 giugno 2020 con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un protocollo d'intesa, che definisce obiettivi e finalità di collaborazione, prevedendo

tra l'altro la realizzazione del progetto "Sentiero dei Parchi", del quale il "Sentiero Italia Cai" rappresenta l'ossatura portante.

- Federparchi è un'associazione di categoria che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane.
- Federparchi nasce l'11 maggio del 1989 come Coordinamento Nazionale dei Parchi e delle Riserve Regionali, per poi assumere la denominazione attuale nel 1998. L'associazione, articolata in coordinamenti regionali, riunisce attualmente oltre 160 organismi di gestione di parchi nazionali e regionali, aree marine protette, riserve naturali regionali e statali, oltre ad alcune Province, Regioni e diverse associazioni ambientaliste, che complessivamente gestiscono oltre 300 aree protette, per una superficie superiore ai 2.750.000 ettari;
- lo Statuto di Federparchi, in vigore dal 10/10/2018 e, in particolare, gli artt. 2 e 17, prevedono:
 - a) che Federparchi non ha fini di lucro e ha l'obbligo di impiegare gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse connesse,
 - b) che le entrate siano costituite in modo maggioritario da soggetti pubblici;
- Federparchi, nell'ambito del suo impegno per la conservazione della biodiversità, è membro dell'IUCN, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e, ai sensi dello statuto del Comitato Italiano IUCN, la Federazione è responsabile del Segretariato;
- Federparchi, dal giugno 2008, si è costituita quale sezione italiana di EUROPARC Federation, entrando a far parte di un'organizzazione che rappresenta circa 600 istituzioni ed Enti incaricati della gestione di oltre 400 aree protette in 38 Paesi europei;
- Federparchi promuove la creazione dei sistemi regionali, del sistema nazionale e di quello europeo delle aree protette, ivi comprese quelle della Rete Natura 2000, in specifico accordo con gli indirizzi di Europarc Federation, in sintonia e d'intesa con le Istituzioni pubbliche internazionali, nazionali, regionali e locali, con le associazioni e con gli organismi che agiscono nel campo della tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale e della promozione dello sviluppo sostenibile, in particolare con le reti internazionali Unesco, IUCN e CBD (Convenzione sulla Diversità Biologica);
- Federparchi favorisce la collaborazione, la circolazione delle informazioni, lo scambio delle conoscenze e delle esperienze gestionali tra le aree protette e promuove il recepimento delle indicazioni degli organismi nazionali ed internazionali per la tutela delle risorse naturali e per lo sviluppo sostenibile del pianeta;
- In particolare, l'associazione porta avanti attività di:
 - a) Elaborazione e realizzazione di progetti nazionali e comunitari di conservazione della natura, educazione ambientale, valorizzazione del territorio;
 - b) Coordinamento di attività di studio e di ricerca scientifica nei campi della tutela ambientale e delle politiche di gestione delle aree naturali protette;
 - c) Organizzazione di campagne di sensibilizzazione, convegni, stages, seminari, corsi di formazione e di aggiornamento;
 - d) Sviluppo di attività turistiche sostenibili all'interno di aree naturali protette, secondo i principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile;
 - e) Realizzazione di progetti di cooperazione internazionale;
 - f) Promozione di iniziative per la conservazione e la valorizzazione di prodotti tipici e attività tradizionali.

- Federparchi, nell'ambito della propria attività istituzionale, opera d'intesa con tutti i soggetti che agiscono nel campo della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, per promuovere la creazione del sistema nazionale delle aree protette;

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse sono parte integrante del presente Protocollo d'intesa e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Articolo 2
(oggetto)

1. Finalità del presente Protocollo è la collaborazione tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico, il CAI e Federparchi su temi di comune interesse, allo scopo di:
 - a) valorizzare la rete dei sentieri che insistono sui territori dei Parchi nazionali per realizzare un percorso sostenibile che connetta queste aree tra loro, la cui ossatura è costituita dal Sentiero Italia Cai, denominato Sentiero dei Parchi;
 - b) favorire la frequentazione consapevole e sostenibile dell'ambiente montano e delle aree protette;
 - c) incentivare forme di turismo ed escursionismo sostenibili, valorizzando i territori dei Parchi e delle montagne italiane.

Articolo 3
(Unità di coordinamento)

1. Le Parti designano ciascuna un proprio referente per l'attuazione del presente Protocollo con il compito di predisporre in maniera coordinata un piano operativo delle attività da realizzare. I referenti delle Parti sono:
per la DG PNA Bruno Petrucci (sostituto Angelo Di Vico)
per il CAI Antonio Montani (sostituto Gian Paolo Boscarìol)
per Federparchi Francesco Carlucci (sostituto Paolo Pigliacelli)

Articolo 4
(Risorse)

1. In merito alle finalità di cui all'art.2, le Parti valutano annualmente le disponibilità di risorse finanziarie dedicate al perseguimento delle finalità del presente Protocollo;

Articolo 5
(Comunicazione)

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni tra le Parti devono avvenire per posta elettronica istituzionale o certificata ai sensi del dlgs n. 82/2005.

Articolo 6
(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di tre anni e decorre dalla data di sottoscrizione.

2. Le Parti possono concordare modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo, quando necessarie al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto all'art 2, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente atto.

Per la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
il Direttore Generale Carlo Zaghi

Per il Club Alpino Italiano
il Presidente generale Vincenzo Torti

Per Federparchi - Europarc
il Presidente Giampiero Sammuri